



Ronnie Peterson ha vinto da campione un tormentatissimo ma esaltante Gran Premio d'Italia

LAUDA (4°) RAFFORZA IL SUO PRIMATO

Abilità, coraggio, e adesso simpatia

Una corsa avvincente, per qualche verso drammatica, e comunque senza mai spazi vuoti

Ma allora è davvero Nuvolari?

DALL'INVIATO

MONZA, 12 settembre. La gente di Monza impazzisce, salta, agita le bandiere del «cavallino», urla di gioia. E scande il nome di Niki Lauda. Ormai negli ultimi giri sono tutti in piedi a vedere la incredibile rimonta del campione del mondo che sta guadagnando secondi dopo secondi di capofila Peterson. Ma Niki ha già fatto l'impossibile e comincerà a scendere ancora a scendere Depailler, un duro a cedere. Ed è quarto. Davanti sta lottando da par suo Regazzoni, che guadagna la seconda posizione. Anche l'altro Ferrari, quello dell'esordiente Reutemann, termina la corsa sia pure solo in nona posizione.

Per la gloriosa casa del cavallino questo è un giorno memorabile, ed è un giorno memorabile per quanti seguono questo movimentato campionato del mondo di formula uno, che forse qui a Monza ha vissuto una giornata decisiva. In altra parte della pagina abbiamo parlato delle «storiche» decisioni adottate nei confronti di coloro che da troppo tempo fanno la spina dorsale del campionato di formula uno, promettendo la credibilità del massimo campionato automobilistico. Queste decisioni hanno finalmente reso un po' di giustizia alle macchine rosse, che sul campo hanno comunque dimostrato di meritare la posizione di prestigio che occupano. James Hunt, il puledro in pratica che poteva insidiare il primato di Lauda, è stato giustamente relegato in ultima posizione dopo aver fatto un giro di stallo costretto a ritirarsi, ma anche se avesse corso, con «Benzina regolare», non probabilmente avrebbe potuto fare conto con la compatta squadra dei Ferraris. L'altro pilota che segue a distanza, l'austriaco e inglese, Jody Scheckter, è finito dietro a Niki, che si è guadagnato l'ultimo gradino del podio salendo a quota 61. La quota, detto fra parentesi, che aveva già toccato dopo il Gran Premio di Svezia, e che ha vinto com'è finito a tavolino. Ora Lauda può guardare con fiducia al suo secondo titolo, anche perché pensiamo che senza «trucchi» le McLaren dovranno accontentarsi di prestazioni meno brillanti.

Ma quello che ha stupito tutti, che ha fatto gridare il nuovo Nuvolari, è stato il comportamento di Lauda in questo Gran Premio d'Italia. Il campione del mondo, dopo aver saggiato le proprie possibilità nella prima parte della corsa, evitando la «bagarre», ha cominciato a «tirare» alla sua maniera e la grande prova di essere sempre lui l'ha data facendo abbassare più volte il tempo sul giro. Questo giovane austriaco che non sembrava ancora pronto per i commentari in una corsa di tanto impegno è stato invece all'altezza della fama, anzi della leggenda, perché ormai di leggenda si parla.

Niki Lauda ha fatto forse meno fatica a imparare nel mondo non certo facile della formula uno che a conquistare il cuore della gente. Colpa certo anche sua, del suo carattere taciturno, della sua timidezza forse. Fatto sta che dopo aver corso in Spagna e in Austria, dove la gente ha cominciato ad amarlo, ma poi si è ricominciato a parlare di «computer». Dopo il Nürburgring tutto è davvero cambiato. Niki si è sentito «almeno l'effettivo» di milioni di sportivi e non ha capito che anch'egli doveva mostrarsi diverso. E infatti ora il pilota austriaco sembra avere vinto il distacco che lo separava dal pubblico, il quale l'ha per lui, almeno qui da noi, principalmente perché portava alla vittoria la Ferrari.

Nei giorni scorsi ci si chiedeva perché Niki volesse a tutti i costi coprire nonostante portasse troppi freschi i segni del suo dramma. Non c'era in verità motivo per tanta fretta, dopo che la Ferrari aveva ultimamente provveduto a difendere il primato del proprio campione con Regazzoni e Reutemann. Ma Lauda ha voluto rischiare. Forse si sentiva realmente bene, e in ogni caso convalida sulla sua sopravvivenza come pilota di resistenza. E ha avuto ragione lui. Doveva dimostrare agli altri e prima di tutto a se stesso, che era ancora un pilota di prim'ordine, che poteva conquistare una volta per tutte quell'omero del pubblico che gli mancava. Il prezzo che gli ha pagato è stato un po' di dolore, e ha avuto come conseguenza una volta per tutte quell'omero del pubblico che gli mancava. Il prezzo che gli ha pagato è stato un po' di dolore, e ha avuto come conseguenza una volta per tutte quell'omero del pubblico che gli mancava.

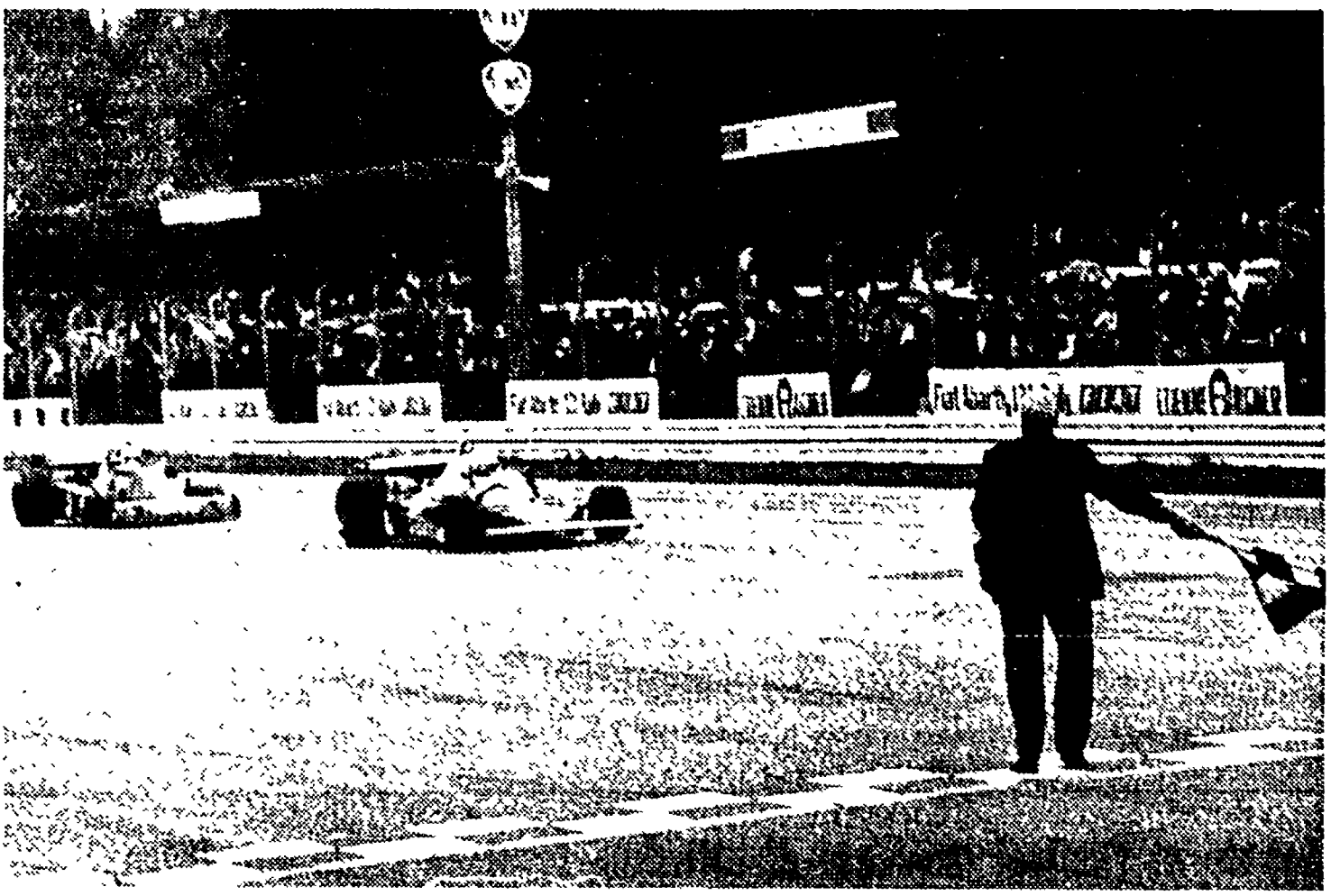
Giuseppe Cervetto

Regazzoni subito a ruota dello svedese ma Monza impazzisce tutta per lui, Niki

E' stata, in fondo, la grande giornata della Ferrari: anche Reutemann infatti, al suo debutto su una vettura di Maranello, ha strappato un buon 9° posto - Terzo Laffite - Hunt, dopo una rabbiosa rimonta, è finito fuori pista ad una variante - Brambilla, pur con una macchina non sufficientemente competitiva, brillante settimo



MONZA — Ronnie Peterson e Clay Regazzoni festeggiano a champagne le loro brillanti prestazioni.



MONZA — L'arrivo della Ferrari n. 1 di Lauda davanti alla Tyrrell di Scheckter.

SERVIZIO

MONZA, 12 settembre. Una pioggia insistente accoglie il fume di gente che si riversa nell'autodromo di Monza. Grigio l'asfalto, grigio il cielo, fosco e caliginoso il verde del parco, per fortuna c'è un po' di sole. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

Il tempo intanto, forse impressionato da una messa in scena così imponente, ha messo un po' di ritardo. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

SERVIZIO

MONZA, 12 settembre. Una pioggia insistente accoglie il fume di gente che si riversa nell'autodromo di Monza. Grigio l'asfalto, grigio il cielo, fosco e caliginoso il verde del parco, per fortuna c'è un po' di sole. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

Il tempo intanto, forse impressionato da una messa in scena così imponente, ha messo un po' di ritardo. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

SERVIZIO

MONZA, 12 settembre. Una pioggia insistente accoglie il fume di gente che si riversa nell'autodromo di Monza. Grigio l'asfalto, grigio il cielo, fosco e caliginoso il verde del parco, per fortuna c'è un po' di sole. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

Il tempo intanto, forse impressionato da una messa in scena così imponente, ha messo un po' di ritardo. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

SERVIZIO

MONZA, 12 settembre. Una pioggia insistente accoglie il fume di gente che si riversa nell'autodromo di Monza. Grigio l'asfalto, grigio il cielo, fosco e caliginoso il verde del parco, per fortuna c'è un po' di sole. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

Il tempo intanto, forse impressionato da una messa in scena così imponente, ha messo un po' di ritardo. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

SERVIZIO

MONZA, 12 settembre. Una pioggia insistente accoglie il fume di gente che si riversa nell'autodromo di Monza. Grigio l'asfalto, grigio il cielo, fosco e caliginoso il verde del parco, per fortuna c'è un po' di sole. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

Il tempo intanto, forse impressionato da una messa in scena così imponente, ha messo un po' di ritardo. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

SERVIZIO

MONZA, 12 settembre. Una pioggia insistente accoglie il fume di gente che si riversa nell'autodromo di Monza. Grigio l'asfalto, grigio il cielo, fosco e caliginoso il verde del parco, per fortuna c'è un po' di sole. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

Il tempo intanto, forse impressionato da una messa in scena così imponente, ha messo un po' di ritardo. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

SERVIZIO

MONZA, 12 settembre. Una pioggia insistente accoglie il fume di gente che si riversa nell'autodromo di Monza. Grigio l'asfalto, grigio il cielo, fosco e caliginoso il verde del parco, per fortuna c'è un po' di sole. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

Il tempo intanto, forse impressionato da una messa in scena così imponente, ha messo un po' di ritardo. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

SERVIZIO

MONZA, 12 settembre. Una pioggia insistente accoglie il fume di gente che si riversa nell'autodromo di Monza. Grigio l'asfalto, grigio il cielo, fosco e caliginoso il verde del parco, per fortuna c'è un po' di sole. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

Il tempo intanto, forse impressionato da una messa in scena così imponente, ha messo un po' di ritardo. Quando tutto è pronto, il tocco finale, come si conviene, è un salpente truce: una premurosa istruttoria, via, sul palcoscenico d'asfalto.

E' scoppiata a Monza la «guerra degli ottani»

Hunt e Watson pescati con benzina adulterata

I due piloti e Mass, ai quali sono stati annullati i tempi della seconda giornata di prova, recuperati in extremis per la mancanza di «riserve» ma piazzati in coda allo schieramento di partenza - Adesso però bisognerà continuare seriamente su questa strada

DALL'INVIATO

MONZA, 12 settembre. A Monza si è fatta giustizia — qualcuno parla di vendetta — dei soprati che ormai da tempo si registrano nel mondo della formula uno e di cui la maggior vittima è stata obiettivamente la Ferrari, essendo la marca italiana la principale aspirante al titolo mondiale già conquistato l'anno scorso per merito di Niki Lauda.

Ma cominciamo dai fatti. Feri, durante le prove di qualificazione per il Gran Premio d'Italia, sono stati effettuati dei prelievi di carburante da tutte le vetture scese in pista. I campioni sono stati analizzati nel furgone-laboratorio della «SNAM progetti» fatto venire appositamente all'autodromo ed è saltato fuori ciò che già si sospettava: alcuni piloti usavano benzina alterata, contenente un numero di ottani superiore al consentito. I commissari tecnici e quelli sportivi si sono riuniti in due riunioni, le loro decisioni sono state comunicate solo oggi a mezzogiorno, dopo un'ulteriore riunione protrattasi per tutta la mattinata.

Per tale ora è stata convocata una conferenza stampa nella quale sono finalmente venuti in luce nomi e fatti: le macchine che usavano benzina truccata erano le due McLaren di James Hunt e Jochen Mass e la Penske di John Watson. I tre venivano tutti dalle posizioni assegnate nell'ordine di partenza e relegati in coda alla graduatoria

dei tempi delle prove di qualificazione. A questo punto avrebbero dovuto rientrare tre «riserve», cioè tre degli esclusi più costosi del campionato, previsti di 26 vetture. Ma le riserve erano solo due: Langer (Surtees) e Merzario (Williams), per cui sarebbe stato ammesso in pista una fila anche James Hunt che dei tre «puniti» aveva il miglior tempo (da notare che è stato considerato valido il tempo ottenuto nelle prove di venerdì, svoltesi sotto la pioggia, e non quello del sabato, quando la pista era asciutta). Ma c'era un'altra novità: la macchina di Arturo Merzario era già stata portata via dall'autodromo per cui il pilota comasco si è trovato spiazzato. A questo punto è stato «risparcato» anche Mass, che vantava un tempo (sempre in base alle rilevazioni di venerdì) migliore di Watson, e infine lo stesso Watson, che era stato considerato un numero di ottani superiore al consentito. I commissari tecnici e quelli sportivi si sono riuniti in due riunioni, le loro decisioni sono state comunicate solo oggi a mezzogiorno, dopo un'ulteriore riunione protrattasi per tutta la mattinata.

Per tale ora è stata convocata una conferenza stampa nella quale sono finalmente venuti in luce nomi e fatti: le macchine che usavano benzina truccata erano le due McLaren di James Hunt e Jochen Mass e la Penske di John Watson. I tre venivano tutti dalle posizioni assegnate nell'ordine di partenza e relegati in coda alla graduatoria

Annino Conti vince la Formula Renault 5

MONZA, 12 settembre. Il pilota di Rieti Annino Conti ha vinto a Monza l'ottava prova di Coppa Renault 5. Dopo una lotta bellissima che è durata tutti e settanta i chilometri di questa gara preceduta dal Gran Premio d'Italia con Roberto e Massimo Siga, Mauro Baldi, Bruno Bonardi, Enrico Ferrari e Helmut Probstner, il pilota di Rieti è riuscito a sconfiggere di misura il più giovane dei Siga.

Il dopo-corsa nei boxes assediati da una folla entusiasta

James deluso e amareggiato: «Perché inveire contro di me?»

Il pilota svedese si lamenta per il trattamento riservatogli dalla stampa e dai tifosi, che lo accusano di aver truccato la benzina

SERVIZIO

MONZA, 12 settembre. La folla è letteralmente impazzita. Non solo gli allievi della Ferrari, ma anche i tifosi di tutte le altre squadre. La gara è stata avvincente, ma è stata anche una gara di «trucco». James Hunt e Jochen Mass sono stati puniti per aver truccato la benzina. Il pilota svedese si lamenta per il trattamento riservatogli dalla stampa e dai tifosi, che lo accusano di aver truccato la benzina.

Il pilota svedese si lamenta per il trattamento riservatogli dalla stampa e dai tifosi, che lo accusano di aver truccato la benzina. Il pilota svedese si lamenta per il trattamento riservatogli dalla stampa e dai tifosi, che lo accusano di aver truccato la benzina.

Arrivo e classifica

1. RONNIE PETERSON (March) in 1 ora 30'35"6, alla media oraria di km. 109'14"; 2. Clay Regazzoni (Ferrari) in 1 ora 30'37"9; 3. Jackie Laffite (Ligier) in 1 ora 30'38"8; 4. Niki Lauda (Ferrari) in 1 ora 30'39"5; 5. Jody Scheckter (Tyrrell) in 1 ora 30'40"1; 6. Patrick Depailler (Tyrrell) in 1 ora 30'41"7; 7. Jean Pierre Jarier (Shadow) in 1 ora 30'42"3; 8. Tom Pryce (Shadow) in 1 ora 30'43"9; 9. Carlos Reutemann (Ferrari) in 1 ora 30'45"5; 10. Jacky Ickx (Ensign) in 1 ora 30'47"1; 11. John Watson (Ligier) in 1 ora 30'48"7; 12. Alan Jones (Surtees) in 1 ora 30'50"3; 13. Emerson Fittipaldi (Fittipaldi) in 1 ora 30'51"9; 14. Brett Lunger (Surtees) in 1 ora 30'53"5; 15. Emerson Fittipaldi (Fittipaldi) in 1 ora 30'55"1; 16. Henri Pescarolo (Surtees) in 1 ora 30'56"7; 17. René Bernini (Ligier) in 1 ora 30'58"3; 18. René Bernini (Ligier) in 1 ora 30'59"9; 19. René Bernini (Ligier) in 1 ora 31'01"5; 20. René Bernini (Ligier) in 1 ora 31'03"1.

Arrivo e classifica

MONZA, 12 settembre. La folla è letteralmente impazzita. Non solo gli allievi della Ferrari, ma anche i tifosi di tutte le altre squadre. La gara è stata avvincente, ma è stata anche una gara di «trucco». James Hunt e Jochen Mass sono stati puniti per aver truccato la benzina. Il pilota svedese si lamenta per il trattamento riservatogli dalla stampa e dai tifosi, che lo accusano di aver truccato la benzina.

Arrivo e classifica

MONZA, 12 settembre. La folla è letteralmente impazzita. Non solo gli allievi della Ferrari, ma anche i tifosi di tutte le altre squadre. La gara è stata avvincente, ma è stata anche una gara di «trucco». James Hunt e Jochen Mass sono stati puniti per aver truccato la benzina. Il pilota svedese si lamenta per il trattamento riservatogli dalla stampa e dai tifosi, che lo accusano di aver truccato la benzina.

Arrivo e classifica

MONZA, 12 settembre. La folla è letteralmente impazzita. Non solo gli allievi della Ferrari, ma anche i tifosi di tutte le altre squadre. La gara è stata avvincente, ma è stata anche una gara di «trucco». James Hunt e Jochen Mass sono stati puniti per aver truccato la benzina. Il pilota svedese si lamenta per il trattamento riservatogli dalla stampa e dai tifosi, che lo accusano di aver truccato la benzina.

Arrivo e classifica

MONZA, 12 settembre. La folla è letteralmente impazzita. Non solo gli allievi della Ferrari, ma anche i tifosi di tutte le altre squadre. La gara è stata avvincente, ma è stata anche una gara di «trucco». James Hunt e Jochen Mass sono stati puniti per aver truccato la benzina. Il pilota svedese si lamenta per il trattamento riservatogli dalla stampa e dai tifosi, che lo accusano di aver truccato la benzina.

Paolo d'Irsina

Michele Serra

Paolo d'Irsina

Michele Serra

Paolo d'Irsina